Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Giovedì, 20 febbraio** — **Numero 42.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 42 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 della legge 14 luglio 1907, n. 485;

Viste le tabelle *A* e *B* allegate alla legge suddetta;

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 511;

Visto il Nostro decreto 3 novembre 1907, n. 722;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con effetto dal 1° gennaio 1908, il ruolo organico del personale delle RR. avvocature erariali, approvato con la legge 14 luglio 1907, n. 485, è modificato in conformità dell'annessa tabella, vista d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro;

Gli aumenti di stipendio portati dalla tabella suddetta saranno effettuati nel periodo dal 1° gennaio 1908 al 1° luglio 1909, in conformità del disposto dell'art. 45, 2° comma, della legge 14 luglio 1907, n. 511;

Il terzo dell'aumento assegnato, che grava sull'esercizio finanziario 1907-908, sarà corrisposto nella misura di due dodicesimi del suddetto terzo, nel semestre 1° gennaio-30 giugno 1908, per ciascun mese;

Con la stessa decorrenza e le stesse modalità stabilite nei precedenti comma, l'aumento di lire mille assegnato dalla annessa tabella al vice avvocato generale ed agli avvocati distrettuali sarà corrisposta agli attuali sostituti avvocati generali, ai sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 485.

Art. 2.

Ai funzionari delle categorie degli avvocati erariali sono estese le disposizioni contenute negli articoli 32 e 45 (ultimo comma) della legge 14 luglio 1907, n. 511, e nell'art. 2 del R. decreto 3 novembre 1907, n. 722.

Art. 3.

Il ministro del tesoro è autorizzato a introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1907-908, e in quelli degli esercizi successivi, i maggiori stanziamenti necessari per l'attuazione del nuovo ruolo organico del personale delle RR. avvocature erariali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Ruolo organico del personale delle RR. avvocature erariali.

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero per totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Avvocato erariale generale	»	1	1	12000	12000	12000
Vice avvocato erariale generale	»	1	1	10000	10000	10000
Avvocato erariale distrettuale	»	11	11	10000	110000	110000
Sostituti avvocati generali e vice avvocati erariali (1)	1ª	8		8000	64000	
Sostituti avvocati generali e vice avvocati erariali (1)	2ª	8	30	7000	56000	204000
Sostituti avvocati generali e vice avvocati erariali (1)	3ª	14		6000	84000	
Sostituti avvocati erariali	1ª	30	50	5000	150000	230000
Id.	2ª	20		4000	80000	
Sostituti avvocati erariali aggiunti	1ª	10	16	3000	30000	42000
Id.	2ª	6		2000	12000	
Totale			109			608000
Procuratori erariali. . .	1ª	4		6000	24000	
Id.	2ª	8	12	5000	40000	64000
Sostituti procuratori erariali	1ª	12		4500	54000	
Id.	2ª	12	34	3500	42000	121000
Id.	3ª	10		2500	25000	
Sostituti procuratori erariali aggiunti	»	7	7	2000	14000	14000
Totale			53			190000
Totale generale						807000

(1) I 30 funzionari di queste tre classi, scelti per merito, prendono titolo di sostituti avvocati generali se destinati all'avvocatura generale erariale, e di vice avvocati erariali se destinati alle avvocature distrettuali, e la loro destinazione è affidata, secondo il bisogno, al Governo del Re.

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 44 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 30 settembre 1907 con cui fu convertita in Regia la scuola tecnica provinciale di Avellino;

Veduto che la media dei sussidi di cui la detta scuola godette nell'ultimo triennio e che a termini dell'art. 5 della legge 13 giugno 1907, n. 342 fu nel citato decreto detratta dal contributo a carico della provincia d'Avellino, deve essere rettificata, elevandola dalla somma di L. 1750 alla maggiore di L. 1833.33, come pure deve modificarsi la corrispondente diminuzione dei fondi sui quali i sussidi medesimi furono concessi;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La somma che la provincia di Avellino deve annualmente versare all'Erario dello Stato a' termini dell'articolo 2 del citato Nostro decreto 30 settembre 1907 è ridotta da L. 11,768.80 a L. 11,685.47, fermo restando in ogni altra parte il disposto dell'articolo medesimo.

Art. 2.

In corrispondenza della detta somma di L. 1,833.33 detratta dal contributo a carico della provincia di Avellino, sarà diminuito di L. 1,666.67 il fondo stanziato nel bilancio della pubblica istruzione (Cap. 131) per sussidi all'istruzione tecnica nelle provincie napoletane e di L. 166.66 il fondo comune stanziato nel bilancio stesso (Cap. 129) per sussidi ad enti morali che mantengono scuole tecniche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 46 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 8 della legge 8 luglio 1897, n. 252, riguardante la costituzione del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti;

Ritenuto opportuno che siano stabilite le competenze spettanti a quei membri del Consiglio d'amministrazione i quali risiedano fuori della capitale del Regno, perchè

si rechino ivi ad assistere alle adunanze del Consiglio stesso;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I membri del Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti che non risiedano in Roma ed ai quali, come funzionari dello Stato in attività di servizio, non spettino le competenze stabilite dai vigenti regolamenti per gli impiegati delle pubbliche amministrazioni, avranno diritto, ogni qualvolta intervengano alle adunanze del Consiglio stesso, al rimborso delle spese di viaggio rappresentate dal prezzo di un biglietto di prima classe sulle ferrovie o sui piroscafi della Navigazione generale italiana, dal luogo di loro dimora fino a Roma e viceversa, per la via più breve, non che a una indennità giornaliera di lire diciotto per il tempo necessario ad assistere alle adunanze predette, computando nelle indennità il giorno di arrivo e quello di partenza.

Le spese di cui sopra faranno carico al bilancio della Cassa dei depositi e prestiti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Il numero 47 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 5 della legge 19 luglio 1906, n. 364, riguardante la facoltà dell'emissione di cartelle ordinarie della sezione autonoma di credito comunale e provinciale;

Vedute le domande dei comuni di Milano e di Genova per ottenere dalla Cassa dei depositi e prestiti la concessione di due prestiti rispettivamente di L. 70,000,000 e L. 57,169,000;

Ritenuto che una parte del mutuo di L. 70,000,000 a favore del comune di Milano è stata già concessa con R. decreto 17 novembre 1907 per la somma di lire 17,000,000, e che perciò il fabbisogno per le anzidette due operazioni si riduce a L. 110,169,000;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La sezione autonoma di credito comunale e provinciale, amministrata dalla direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti, è autorizzata ad emettere, durante gli anni 1908 e seguenti, sino alla concorrenza del capitale nominale di L. 110,169,000, in corrispondenza alle somme ancora da mutuare al comune di Milano in L. 53,000,000 ed a quello di Genova in L. 57,169,000, cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale del valore nominale di L. 1000 ciascuna ammortizzabili in 50 anni, mediante sorteggio e fruttanti l'interesse del 3.75 0[0 esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura.

Il sorteggio avrà luogo in ottobre di ogni anno a cominciare dal 1909 ed il rimborso alla pari dal 1° gennaio successivo. Gli interessi saranno pagati dalle pubbliche Casse a semestri posticipati scadenti il 1° gennaio ed il 1° luglio di ciascun anno.

Le cartelle saranno rappresentate da titoli unitari e da titoli comprendenti 5 e 10 cartelle ed il sorteggio annuale avrà luogo nelle debite proporzioni per ciascuna delle tre serie di titoli.

In luogo dei titoli al portatore potranno essere emessi certificati nominativi comprendenti un numero illimitato di titoli.

Art. 2.

Le nuove cartelle da emettere in virtù del presente decreto non potranno essere assoggettate, prima del 1920, a riscatto per conversione in altri titoli a minore interesse.

Ciascuna delle tre serie dei titoli rappresentativi delle cartelle stesse avrà una numerazione propria. A ciascun titolo saranno unite 40 cedole pel pagamento, a semestri maturati, degli interessi.

Quando le cedole saranno esaurite la sezione autonoma avrà facoltà di rinnovare il titolo o aggiungere al medesimo un nuovo foglio di cedole.

I titoli saranno staccati da matrici e le matrici conservate dalla sezione di credito rilegate in volume.

I titoli saranno firmati dal direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti quale amministratore della sezione di credito e dal direttore della ragioneria, o da chi per essi, e dal rappresentante dell'ufficio di riscontro della Corte dei conti.

Con decreto Reale, promosso dal ministro del tesoro, saranno determinate la forma, le leggende e i segni caratteristici dei titoli per ciascuna serie e dei certificati nominativi.

Art. 3.

Non è ammessa la riunione e la divisione dei titoli al portatore rappresentativi delle cartelle. Possono però essere, senza limitazione di quantità e di serie, sostituiti nella circolazione da certificati nominativi.

I certificati nominativi possono, semprechè se ne abbia la libera disponibilità e non esistano opposizioni od

altri impedimenti, trasferirsi ad altre persone o Società o enti giuridici, e sostituirsi coi titoli al portatore che rappresentano, a richiesta dei titolari ed altri aventi ragioni.

Ai titoli delle cartelle sono applicabili le disposizioni degli articoli 24 (ultimo comma), 26, 27 e 28 del testo unico in materia di prestiti approvato con R. decreto del 5 settembre 1907, n. 751, nonchè, in quanto non sia diversamente stabilito nel presente decreto, le disposizioni approvate con R. decreto 31 dicembre 1899, n. 505.

Art. 4.

I prestiti da concedere ai comuni di Milano e di Genova, i cui piani di ammortamento devono essere in coincidenza con quello delle cartelle, sono rimborsati in 50 annualità costanti comprensive della quota di ammortamento e dell'interesse 3.75 0|0, aumentato della provvigione nella misura di 15 centesimi.

Le annualità calcolate a fin d'anno sono pagabili in 6 rate bimestrali uguali.

Art. 5.

Il ministro del tesoro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Ferrara, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Copparo;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Copparo è sciolta e la temporanea gestione è affidata al R. Commissario presso il Comune.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 febbraio 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Amalfi (Salerno),*

SIRE!

L'opera del R. commissario di Amalfi è stata finora assorbita dalla risoluzione delle questioni attinenti alla regolarizzazione dell'azienda daziaria, definita con l'appalto di essa, già deliberato ed approvato dall'autorità tutoria.

Egli deve, però, ancora provvedere a importanti affari di somma urgenza, quali la riscossione delle tasse arretrate dei due ultimi esercizi, la compilazione dell'elenco dei poveri, la sistemazione della condotta ostetrica, la preparazione degli atti per l'ampliamento del cimitero e per la costruzione dell'edificio scolastico, la risoluzione delle pratiche con la ditta assuntrice della illuminazione elettrica circa l'estensione dell'impianto per il pubblico, regolarizzando quello istituito nel palazzo comunale.

Occorre pertanto, anche per motivi di ordine pubblico (essendo ancora aspri i dissidi di parte) prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Amalfi, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Amalfi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 febbraio 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario del comune di Pizzoni (Catanzaro).*

SIRE!

Il commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Pizzoni deve compiere la liquidazione dei residui at-

tivi e passivi e avviare le procedure contro i debitori; riparare le vie interne; iniziare gli atti per il consolidamento di una frana che minaccia l'abitato, e per l'impianto dell'ufficio telegrafico.

Occorre poi specialmente che egli completi la ricostituzione della segreteria, essendo la massima parte dei documenti d'ufficio stati distrutti nell'incendio appiccatovi dalla folla il 20 ottobre p. p.

È, pertanto, necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pizzoni, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pizzoni è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Elenco in ordine di merito dei candidati dichiarati idonei nel concorso ad otto posti di volontario di ragioneria nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici indetto con decreto Ministeriale 21 giugno 1907.

Ricci Luigi, punti 210 su 250 — Bianchini Gino, id. 203 id. — Giorgi Carlo, id. 200 id. — Arani Agostino, id. 198 id. — Foà Attilio, id. 196 id. — Marcolini Vincenzo, id. 195 id.— Postiglione Francesco, id. 190 id. — Piacentini Mario, id. 189 id. — D'Angelo Pasquale, id. 188 id. — Spagnoli Carlo, id. 188 id. — Butera Alessandro, id. 187 id. — Di Maio Alberto, id. 186 id. — Guazzoni Armando, id. 186 id. — Berni Giulio, id. 186 — Szoldatics Carlo, id. 185 id. — De Liguoro Alfredo, id. 185 id. — Petitti Luigi, id 185 id. — Candeloro Luigi, id. 180 id. — Bianchi Fernando, id. 180 id. — Lupi Giuseppe, id. 178 id. — Gaudenzi Venier Amerigo, id. 178 id. — Di Porto Samuele, id. 177 id. — Grassi Francesco, id. 176 id. — Sanna Amerigo, id. 175 id. — Monosilio Guido, 174 id. — De Gasperis Ademaro, id. 173 id. — Amati Luigi, id. 172 id. — Sarracino Alfredo, id. 172 id. — Trusiano Luigi, id. 171 id. — Capussela Giovanni, id. 166 id. — Rosa Uliana Brustolo Aldo, id. 166 id. — Tosi Emilio, id. 166 id. — Monini Gualtiero, id. 166 id. — Cipriani Eugenio, id. 163 id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 19 dicembre 1907:

Cigersa Angelo, contabile di 1ª classe nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, è collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 22 dicembre 1907:

Arlotti cav. Luigi, archivista di 1ª classe nominato archivista capo (L. 4000).

Tirelli Luciano, ufficiale di 3ª classe nell'amministrazione provinciale (L. 1500), nominato applicato di egual classe e con lo stesso stipendio nell'amministrazione centrale.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Gallian cav. dott. Angelo, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 1° dicembre 1907:

Balocco comm. Michele, archivista capo, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 22 dicembre 1907:

Rossi dott. Arnolfo, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Gentile dott. Gennaro, consigliere di 3ª classe, id., id., id.

Falcetti dott. Francesco, segretario di 3ª id., id. per motivi di famiglia, id. id.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Oliva dott. Emanuele, segretario di 2ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di salute.

Zannini rag. Alessandro, vice ragioniere di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 22 dicembre 1907:

Alunni nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1500):

Marchini Giovanni — Moscardi Umberto — Di Monte Benedetto — Carli Cesare — Di Benedetto Filippo — Festa Domenico — Ricordy Gaetano.

Del Frate Amedeo, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2500), nominato ufficiale di eguale classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 3 novembre 1907:

Ricci Cesario, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1907:

Rodolico Salvatore, sottoassistente, promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità e merito.

Mascelli dott. Fulvio, id., dalla 3ª alla 2ª classe, per anzianità.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1907:

Costantini rag. Pio, alunno delegato, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Suttufficiali nel corpo RR. equipaggi e sottufficiali del R. esercito nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe (L. 1200):

Di Furia Alfonso — Carta Antonio — Ferrante Giuseppe — Gurgone Alfio — Pagani Alfredo.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1907-1908

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

22ª decade - dal 1° al 10 febbraio 1908.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	18344 (1)	18257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	18320	18233	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	3.882.513 00	3.532.461 99	+ 350.051 01	7.992 00	5.870 90	+ 2.121 10
Bagagli e cani	204 343 00	185.877 57	+ 18.465 43	373 00	350 48	+ 22 52
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.316.876 00	1.196.606 94	+ 120.269 06	4.110 00	3.529 36	+ 580 64
Merci a P. V.	5.948.646 00	5.417.418 71	+ 531.227 29	5 109 00	3 886 66	+ 1.222 34
Totale	11.352.378 00	10.332.305 21	+ 1.020.012 79	17.584 00	13.637 40	+ 3.946 60
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1907 al 10 febbraio 1908.						
Viaggiatori	102.053.073 00	95.594.016 11	+ 6.459 056 89	163.098 00	148 040 37	+ 15.057 63
Bagagli e cani	4.950.718 00	4.322.164 71	+ 628.553 29	5.683 00	5.324 70	+ 358 30
Merci a G. V. e P. V. acc.	28.940.431 00	26.636.147 83	+ 2.304.283 17	42.731 00	36.910 93	+ 5.820 07
Merci a P. V.	131.239.571 00	121.101.326 03	+ 10.138.244 97	101.967 00	90.673 62	+ 11.293 38
Totale	267.183.793 00	247.653.654 68	+ 19.530.138 32	313.479 00	280 949 62	+ 32.529 38
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	850 75	779 39	+ 71 36	764 52	592 93	+ 171 59
Riassuntivo	20.058 84	18.714 85	+ 1.343 99	13.629 52	12.215 20	+ 1.414 32

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 20 ottobre 1907, registrato alla Corte dei conti il 19 novembre successivo:

Cerza Pasquale, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Cirone Leonardo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Roma, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Iannitti Alfredo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Bari, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Maggiore Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Palermo, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1907, registrato alla Corte dei conti il 19 novembre successivo:

Ai sottonotati uditori è assegnata l'indennità di alloggio di

annue L. 200, con la decorrenza per ciascuno di loro indicata, restando così revocato il precedente decreto del 1° luglio 1907:

Campanino Giuseppe, reggente la pretura di Camerota, dal 10 luglio 1907.
Romano Aurelio, id. di Ramacca, dal 10 agosto 1907.
Russo Francesco, id. di San Giovanni in Fiore, dal 12 luglio 1907.
Boli Luigi, id. di Tresnuraghes, dall'11 agosto 1907.
Scivetti Saverio, id. di Visso, dal 12 luglio 1907.
Berardi Corradino, id. di Orvinio, dall'11 luglio 1907.
Zahami Agatino, id. di Montalbano d'Elicona, dal 3 luglio 1907.
Coco Nicola, id. di Martirano, dall'11 luglio 1907.
Conti Rosario Vittorio Emanuele, id. di Edolo, dal 13 luglio 1907.
Brunini Francesco Antonio, id. di Castelsardo, dal 15 luglio 1907.
Gallucci Giovanni, id. di Pescarolo ed Uniti, dal 5 luglio 1907.
Pellegrini Francesco, id. di Cariati, dal 30 luglio 1907.
Basoli Antonio, id. di Ierzu, dall'11 luglio 1907.
Sirica Tommaso, id. di Grossotto, dal 14 luglio 1907.
Messeri Vincenzo, id. di Gibellina, dal 3 luglio 1907.
Alessio Arcangelo, id. di Gabiano, dal 17 agosto 1907.
Di Mascio Orazio, id. di Fluminimaggiore, dal 7 agosto 1907.
Ioppolo Salvatore, id. di Cesarò dal 13 luglio 1907.

Con R. decreto del 21 novembre 1907:

Il decreto 20 ottobre 1907, nella parte relativa alla nomina di Maggiore Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, a vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è revocato a domanda del detto funzionario.

Restivo Gallo cav. Modesto Antonino, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vigevano, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Graziani Francesco, pretore del mandamento di Feroleto Antico, è collocato a riposo dal 1° gennaio 1908.

Castelli Tullio, pretore del mandamento di Salò, è collocato a sua domanda, in aspettativa per sei mesi, dal 1° dicembre 1907, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Nuccio Favara Salvatore, pretore già titolare del mandamento di Polizzi Generosa, in aspettativa fino a tutto il 7 dicembre 1907, è richiamato in servizio dall'8 dicembre 1907, ed è destinato al mandamento di Niscemi.

Splendore Alfredo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Prato, con la mensile indennità di L. 100, è esonerato da detta missione ed è tramutato con le funzioni di vice pretore alla 1ª pretura urbana di Roma, senza la detta indennità.

Vallivero Pietro Girolamo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Genova, pel triennio 1907-1909.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da De Lieto Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Aversa.

Con R. decreto del 24 novembre 1907:

Nazzaro cav. Carmine, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 22 novembre 1907, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Segni cav. Antonio, già presidente del tribunale civile e penale di Civitavecchia, in aspettativa a tutto novembre 1907 è confermato nell'aspettativa stessa per due mesi dal 1° dicembre 1907, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

D'Autilia cav. Cesare, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Macerata, ed è incaricato di reggere ivi l'ufficio della procura generale.

Nicolais Achille, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Sulmona, è collocato in aspettativa per due mesi, a decorrere dal 15 dicembre 1907.

Verrotti Felicissimo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Chieti, è applicato per due mesi alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Sulmona, a decorrere dal 15 dicembre 1907.

Zozzoli Antonio Giulio, pretore del mandamento di Lecco, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Larino, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Caruso Filippo, pretore del mandamento di Montecorvino Rovella, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, coll'annuo stipendio di L. 4000.

Della Sala Spada Edoardo, pretore del mandamento di Bordighera, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Gagliardi Francesco, pretore del mandamento di Soriano Calabro, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, con l'annuo stipendio di L. 4000.

La Loggia Luigi, pretore del mandamento di Petralia Settana, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Quarti Edoardo, pretore del mandamento di Vestone, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Savinelli Luigi, pretore del mandamento di Biella, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vercelli, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Turtur Luigi, pretore del mandamento di Terranova di Sicilia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Pucci Stefano, pretore del mandamento di Caltanissetta, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Forte Antonio, pretore del mandamento di Castrovillari, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Gasti Valentino, pretore già titolare del mandamento di Gavi, in aspettativa dal 1° gennaio 1907, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1907 ed è destinato al mandamento di Dogliani.

Riccioli Aurelio, pretore del mandamento di Santa Teresa di Riva, in aspettativa a tutto il 6 novembre 1907, è richiamato in servizio dal 7 novembre 1907, presso lo stesso mandamento di Santa Teresa in Riva.

De Conciliis Nicola, pretore del mandamento di Sanza, in aspettativa fino a tutto il 14 novembre 1907, è confermato nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi dal 15 novembre 1907 con l'assegno del terzo dello stipendio.

Girotti Vincenzo, pretore già titolare del mandamento di Montecarotto, in aspettativa a tutto il 20 novembre 1907, è richiamato in servizio dal 21 novembre 1907 ed è tramutato al mandamento di Campana.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1907:

Alessi Biagio, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Messina, è destinato al tribunale civile e penale di Messina.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1907:

Sgambati Tommaso, vice cancelliere della pretura di Soresina, è collocato in aspettativa per mesi due, dal 1° novembre 1907, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Sciacca Emanuele, vice cancelliere della pretura di Santa Teresa in Riva, collocato in aspettativa per due mesi, a decorrere dal 16 novembre 1907, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

(Continua).

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO ***n. 2 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di*** **gennaio** ***1908.***

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8143	79	71	A. R. Mosler e Co. (Società), a New York	22 maggio 1907	La parola *Spit Fire.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi elettrici », già registrato negli Stati Uniti d'America per gli stessi prodotti.
8247	79	72	Lepetit, Dollfus e Gansser (Ditta), a Milano	15 luglio »	L'iscrizione *Nevralteina Lepetit Dollfus e Gansser - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinali ».
8373	74	73	Kinley-Lichtund Apparatebau-Gesellschaft mit beschränkter Haftung. Filiale Dübendorf a Dübendorf (Svizzera)	11 settembre »	La parola *Kinley.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lampade, lanterne, recipienti per combustibili, apparecchi d'illuminazione e riscaldamento, ecc. », già registrato in Svizzera per gli stessi prodotti.
8423	79	74	Jan Wilmink e C. (Società), a Genova	9 ottobre »	Vignetta di forma rettangolare a fondo rosso e nero raffigurante in un medaglione, ornato di foglie di cacao, una bambina con cuffia ricamata in testa, che regge con le mani una tazza col relativo piattino. In alto leggesi *Cacaopoeder J. Wilmink e C. Genova*, ed in basso « *Neerlandia* ». Marchio di commercio per contraddistinguere « cacao in polvere ».
8424	79	75	Hull Oil Manufacturing Company Limited, a Hull (Gran Bretagna)	12 id. »	Impronta di forma ovale costituita dall'iscrizione: *The Hull Oil Manufacturing Cy, Ltd. Hull « Homco » Marca Depositata Panelli per concimi e foraggi.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « panelli di ricino e ravizzone per concimi e foraggi ».
8450	79	76	Chiarolla Pietro, a Putignano (Bari)	16 id. »	Etichetta rettangolare a fondo azzurro tratteggiato portante a sinistra la figura di una mora a mezzo busto con benda rossa in testa, sotto la quale leggesi: *Marca di fabbrica depositata.* A destra leggesi, in caratteri a colori vari: *Specialità Rhum Chiarolla tipo Jamaïque Putignano (Bari)*, e nella parte inferiore, sovrapposto a due rami dorati, vedesi un disco con lo stemma di Putignano. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « Rhum »
8495	79	77	Isolatoren-Werke München G. m. b. H., a Monaco, Baviera (Germania)	14 novembre »	La parola *Gummon.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « isolatori per condotte all'aperto, pavimenti per quadri di distribuzione, rocchetti, piastrelle d'appoggio ed altri articoli per elettrotecnica », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8496	79	78	Boehringer C. F. & Söhne (Ditta), a Waldhof presso Mannheim (Germania)	18 novembre 1907	La parola *Betosin* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pelli, cuoi, articoli di gomma, di sughero, corno e celluloide, mercerie, ecc. », già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
8517	79	79	Cadbury Brothers Limited, a Bournville presso Birmingham (Gran Bretagna)	12 id. »	La parola *Bournville* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « confetteria, cacao e cioccolato », già registrato nella Gran Bretagna, per gli stessi prodotti.
8525	79	80	Troisi Francesco, a Prata (Avellino)	25 id. »	Impronta costituita dalla figura di un'aquila ad ali spiegate, che regge tra gli artigli un nastro col motto *non plus ultra*, il tutto sormontato dall'iscrizione « *Eutrichina* » *Troisi Francesco - Prata P. U.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lozione per capelli ».
8464	79	81	Mond Nickel Company Limited, a Londra	29 ottobre »	La figura di un triangolo contenente tre foglie coi picciuoli attorcigliati assieme. Lungo i lati leggesi *The Mond Nickel Company Limited Maple Brand.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « solfato di rame per usi agricoli, orticoli e sanitari », già registrato nella Gran Bretagna, per lo stesso prodotto.
8470	79	82	Becherucci Luigi (ditta), a Firenze	24 id. »	Impronta circolare contenente una stella ad otto punte attraversata obliquamente da una fascia, sulla quale spiccano, tra due fregi, le iniziali *L. B. F.* Inferiormente leggesi *Luigi Becherucci — Esportazione derrate alimentari — Firenze.* Marchio di commercio per contraddistinguere « derrate alimentari ».
8531	79	83	Vereinigte Maschinenfabrik Augsburg und Maschinenbaugesellschaft Nürnberg A. G. ad Augsburg (Germania)	29 novembre »	La parola *Man.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « impianti per la produzione di forza, materiali ferroviari e tramviari, macchine frigorifere, tipografiche, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8532	79	84	Norddeutsche Wolkämmerei e Kammgarnspinnerei a Delmenhorst presso Brema (Germania)	29 id. »	Impronta costituita da uno scudo, contornato da rami, e portante nel mezzo la figura di due mani, che fanno la calza, il tutto sormontato da un nastro col motto *virtute et labore* in carattere gotico. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « fili, calze assortite, lavori a maglia ed al telaio, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8537	79	85	Maccario Attilio, a Vallecrosia (Liguria)	3 dicembre »	Etichetta rettangolare limitata da una cornice lineare dorata, e divisa in varie zone da fregi ornamentali contenenti l'intestazione *Tiobromina Maccario*, una dicitura circa le qualità terapeutiche del prodotto, l'indicazione della dose, la formula e l'indirizzo *Farmacia Maccario - Vallecrosia (Bordighera).* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specialità farmaceutica ».

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
8538	79	86	Rudolf Schmidt & C. (Ditta), a Vienna	2 dicembre 1907	La scritta *Rewolver-Marke* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « acciaio », già registrato in Austria per lo stesso prodotto.
8539	79	87	La stessa	2 id. »	La parola *Unikum* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lime, acciaio, ed utensili », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
8540	79	88	La stessa	2 id. »	La parola *Ajax* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « magli a molla, acciaio ed utensili », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
8544	79	89	Società italiana di fonotipia, a Milano	5 id. »	La parola *Fonotipia*, in caratteri dell'alfabeto russo, accompagnata dall'iscrizione *Società Italiana di Fonotipia - Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine parlanti, dischi, cilindri ed altri accessorî ».
8547	79	90	Off. Sovrano (Ditta), a Milano.	9 id. »	1° Etichetta rettangolare divisa in due campi: quello superiore contiene la scritta: *Peptonina, Nuovo alimento. Raccomandato per bambini; stomachi deboli, convalescenti. Si usa anche come minestra gradevolissima;* nell'altro inferiore vedesi, a sinistra, un bollo circolare con una corona gentilizia e le parole *Marca depositata*, e leggesi verso destra *La Peptonina marca Corona è un preparato eslusivo della Off. Sovrano - Milano - via Galeazzo Alesi 2.* 2° Etichetta quadrata portante la riproduzione ingrandita del bollo circolare con la corona gentilizia e le parole *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto alimentare ».
8535	79	91	Kufeke R. (Ditta), a Bergedorf (Germania).	30 novembre »	Vignetta circolare a fondo nero raffigurante la testa di un bambino in atto di portare l'indice della mano sinistra alla bocca. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « cereali, generi alimentari, legnami, lana, pelli, filati, prodotti ed apparecchi chimici, farmaceutici, e tecnologici, articoli di vestario, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8545	79	92	Société populaire d'Eclairage (Volkstümliche Beleuchtungsunternehmung) Seren & C. Commandit gesellschaft, a Vienna.	6 dicembre »	La parola *Brikettid* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi per gas acetilene, loro parti, e carburo di calcio » già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
8548	79	93	Potter Drug & Chemical Corporation, a Boston Massachussetts (S. U. d'America).	10 id. »	La parola *Cuticura.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « unguenti, pillole, saponi e medicinali per uso interno », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
8550	79	94	Wellcome Henry Salomon, a Londra	12 dicembre 1907	La parola *Wellcome* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti medicinali e farmaceutici », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
8555	79	95	Aktiengesellschaft Farbwerke vorm. Meister Lucius & Brüning, a Höchst s[M (Germania)	17 id. »	La parola *Lentocalin* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati farmaceutici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8556	79	96	Barnes & Hille, a Filadelfia, Pennsylvania (S. U. d'America)	17 id. »	La figura di uno scudo, diagonalmente diviso in tre campi avente nel mezzo il monogramma *B. H*, e, lungo l'orlo, la scritta: *Einigkeit Macht Stark*, il tutto sormontato dalla parola *Argyrol*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale », già registrato negli S. U. d'America per lo stesso prodotto.
8557	79	97	Liberty & Co. Limited, a Londra	17 id. »	La parola *Liberty* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « seterie in pezze », già registrato nella Gran Bretagna, per gli stessi prodotti.
8560	79	98	Deutsches Luxfer Prismen Syndikat G. m. b. H., a Berlino	23 id. »	La parola *Luxfer*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vetro in prismi, in bastoni e dischi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8562	79	99	Adolfo Ferrari (Ditta), a Milano	19 id. »	Etichetta rettangolare portante in una targa fregiata la parola *Preferable* in lettere maiuscole da stampa, il tutto accompagnato dalla scritta *Adolfo Ferrari - Milano - Sanitario-Closet*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vasi da latrina ».
8573	79	100	Abdulla and Company Limited, a Londra	21 id. »	La parola *Abdulla* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tabacco grezzo e confezionato », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.
8356	80	1	Società anonima vinicola italiana Florio & C., a Milano	3 settembre »	Etichetta rettangolare fregiata di stemmi Reali di vari Stati e portante superiormente la figura di un leone in atto di abbeverarsi in uno specchio d'acqua, sormontata dalla scritta *Florio & C.*, ed accompagnata dalle parole *Marca depositata*. Nel mezzo leggesi *Marsala*, in una targa dorata, sotto, *Extra*, e nella parte inferiore dell'etichetta, *Florio & C.*, *Società anonima vinicola italiana*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vino Marsala ».

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8402	80	2	Conti Calda, & C. (Ditta), a Sala Baganza (Parma)	25 settembre 1907	Etichetta rettangolare con fregi laterali, e nel mezzo la figura di una campana portante una stella a cinque punte con tre *C* concentriche ed un nastro annodato in cima a lembi svolazzanti con le parole *Marca depositata*. Superiormente leggesi *Estratto di pomidoro*, ai lati *Prodotto garantito all'analisi chimica. Concentrato nel vuoto. Stabilimenti: Sala Baganza, Langhirano - Capodistria (Austria)*, e nella parte inferiore, *Conti, Calda & C., Sala Baganza (Parma)*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « estratto di pomidoro ».
8404	80	3	Fabbrica candele steariche di Mira (Società anonima), a Roma	28 id. »	Etichetta divisa in tre parti rettangolari contenenti: la 1ª in caratteri rossi e neri l'indicazione: *Sapone in polvere puro per lavare ogni sorta di biancheria;* la 2ª la figura del leone di San Marco sormontata da una targa rossa e la scritta in caratteri vari: *Sapone in polvere di Mira - Garantito puro - Esente da alcali - Marca depositata - Società anonima fabbrica candele steariche di Mira;* e la 3ª l'iscrizione: *Società anonima fabbriche candele steariche di Mira* con la figura del leone di San Marco e le parole *Marca di fabbrica*. A destra leggonsi le istruzioni per l'uso del prodotto e l'avviso: *Esigere la marca di fabbrica.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sapone in polvere ».
8507	80	4	Ernst Schliemann's Oelwerche, Gesellschaft mit beischränkter Haftung, ad Amburgo (Germania)	21 novembre »	Impronta costituita dalla figura simbolica di Mercurio, con le braccia aperte, che si sostiene in equilibrio col piede sinistro sull'asse di due ruote, tra le quali leggesi *Schutz-marke;* in basso veggonsi le iniziali *E. S.* attraversate da due freccie. Marchio di commercio per contraddistinguere « olii lubrificanti », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8519	80	5	D. Martano & C. (Ditta), a Torino	18 id. »	Etichetta rettangolare limitata da una doppia filettatura verde con ornati agli angoli, e portante superiormente l'iscrizione *Premiata Fabbrica Vermouth e Liquori D. Martano & C.* Nel mezzo leggesi *specialità*, sotto, in rosso, *Pompa Ghindo*, e nella parte inferiore dell'etichetta *Torino - Via Saluzzo n. 32.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
8543	80	6	Michaelsen & Heimann (Ditta), a Copenhagen (Danimarca)	7 dicembre »	La parola *Regia*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « Liquirizia in bastoni, blocchi, tavolette, pasticche, ecc. », già registrato in Danimarca per gli stessi prodotti.
8553	80	7	Montaruli Tommaso, a Napoli	27 novembre »	Etichetta a forma di mezza luna portante in bianco, su fondo blù, lo stemma baronale del produttore e l'iscrizione *Monte d'Oro - Naples - Italy - Fine Montaruli's Wine.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vino ».

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8563	80	8	Fossati, Lamperti & C., (Ditta), a Monza (Milano)	21 dicembre 1907	Etichetta costituita dall'iscrizione *Fossati, Lamperti & C. Flanella Genova* e da due figure decorative laterali portanti il motto *ad astra* ed il monogramma intrecciato *F. L. C.*, il tutto accompagnato dalla scritta *Fossati, Lamperti & C. Monza. Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « flanelle di cotone ».
8566	80	9	Erwin Braeuer (Ditta), a Milano	2 gennaio 1908	Etichetta rettangolare contenente la figura di un falcetto recante sulla lama le parole *Marque Déposée* e più sotto quella di una luna falcata con la parola *Siccollin.* Superiormente leggesi *Erwin Braeuer. Provate e adoperate*, lateralmente *trovasi sopra ogni fusto*, e sotto, *Marca di riputazione universale. Guardarsi dalle contraffazioni. Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere « colle vegetali ».
8568	80	10	Leykam-Josefsthal Actiengesellschaft für Papier & Druck-Industrie, a Vienna	2 dicembre 1907	La parola *Agathon* in lettere maiuscole di fantasia disposte in linea curva. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carta d'ogni specie », già registrato in Austria per lo stesso prodotto.
8349	80	11	Henry Clay and Bock & Company, Limited, a Londra	28 agosto »	Le parole *Henry Clay.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sigari e sigarette », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
8350	80	12	La stessa	28 id. »	La parola *Bock.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sigari e sigarette », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
8462	80	13	Barza & C.° (Ditta), a Vienna	26 ottobre »	Impronta costituita dalla parola *Barzarin* in carattere stampatello. Marchio di commercio per contraddistinguere « frutti, vegetali, scorze e radici, essenze, estratti e tinture », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
8505	80	14	Bonelli Luigi Giorgio, a Genova	19 novembre »	1° Etichetta portante su fondo circolare azzurro la parola *Nasol* in lettere maiuscole rosse di fantasia, seguita dall'indicazione delle qualità e dell'uso del prodotto. 2°. Etichetta portante una fascia circolare azzurra con le scritte, intercalate da piccoli fregi bianchi, *Farmacia Bonelli, Genova, via Roma, 10* e *Preparazione del Chimico Igienista Dottor Cav. L. G. Bonelli-Genova.* 3°. Etichetta racchiudente, entro una cornice ornamentale circolare e su fondo azzurro, un'altra scritta relativa al prodotto con le parole *Nasol Bonelli* in caratteri maiuscoli rossi. 4°. Etichetta a fondo come sopra con altra scritta spiegativa con le parole *Nasol Bonelli* in rosso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specialità farmaceutica ».

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
5446	80	15	**Schuldt Ad. Ernst (Ditta) ad Amburgo (Germania)**	18 dicembre 1907	**La figura di una donna alata che, ritta sopra un carro, guida le farfalle che lo trascinano.** **Marchio di commercio per contraddistinguere « nastri, cordoni, bottoni e merletti », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.**
8564	80	16	Hirschl & C. (Ditta), a Vienna	30 id. »	La parola *Steamit* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « piastre di guarnizione per macchine », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
8575	80	17	Fissore Carlo fu Giacomo, a Genova.	3 gennaio 1908	Etichetta rettangolare con fregio marginale a fiori e foglie in azzurro chiaro, sulla quale spicca in rosso la parola *Fosforogeno*; completano l'etichetta iscrizioni varie, parte in rosso parte in nero, relative alle qualità, dosi e formula del prodotto nonchè l'indicazione Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico del *Cav. Carlo Fissore - Genova.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
8579	80	18	Cappellazzi Remo, a Milano	15 id. »	Impronta rettangolare con la figura di una donna in atto di indicare, con la mano sinistra, la leggenda: *Pillole « Remy »*; accompagna l'impronta l'iscrizione: *Farmacia Chimica « Remy » di Remo Cappellazzi - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specialità farmaceutiche ».
8580	80	19	Cornacchia Ines, a Milano	15 id. »	Impronta circolare con vignetta raffigurante due cigni in acqua con la leggenda: *Marca depositata*, contornata superiormente dalla scritta in caratteri di fantasia: *Crema Belman;* più in alto leggesi: *Ines Cornacchia - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specialità farmaceutica ».
8582	80	20	Hannoversche Cakesfabrik H. Bahlsen, a Hannover (Germania)	9 id. »	Impronta costituita della parola *Tet* sovrastante a una figura simbolica formata da una linea verticale tangente a un rettangolo dagli angoli arrotondati, nel cui interno figurano un serpente, una calotta sferica, una linea orizzontale e tre punti; completa il marchio la scritta *Schutz-Marke* posta inferiormente. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « paste, confetture, cioccolata, ecc », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8274	80	21	Società prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C., a Milano	17 luglio »	Etichetta portante nel mezzo, entro una incorniciatura stile rococò, la figura di una stella cometa racchiudente la parola *Sapcl*, e accompagnata dal fac-simile della firma *A. Bertelli e C.*, e la parola *Déposée.* Ai lati figura il fac-simile di due medaglie, e sopra e sotto trovansi altre due cornici oblunghe racchiudenti rispettivamente le diciture *Profumo ad espansione centrifuga* e *A. Bertelli e C. - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sapone ».

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8275	80	22	Società Prodotti Chimico-Farmaceutici A. Bertelli & C., a Milano	17 luglio 1907	Etichetta portante nel mezzo, sopra uno spazio rettangolare, un ovale entro cui figurano, tra fregi e ornamenti vari, una stella cometa racchiudente la parola *Sapol*, un nastro svolazzante con le parole *Crelium antisettico*, una croce iscritta in un cerchio con sopra il facsimile della firma *A. Bertelli & C.*, la scritta *Emolliente Profumato per la Toeletta A. Bertelli & C* - Milano e la parola *Déposée*; sopra e sotto leggonsi, in appositi spazi rettangolari, varie iscrizioni sulle qualità del prodotto e ai lati figurano, entro spazi trapezoidali, due medaglie fiancheggiate da coppe con serpi attorcigliati e accompagnate dall'indicazione dei premi conseguiti e del prezzo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sapone antisettico ».
83 9	80	23	Norton Company, a Worcester, Mass. (S. U. di America)	23 agosto »	La parola *Alundum*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti per brunire, affilare, lucidare, ecc. », già registrato negli Stati Uniti d'America, per gli stessi prodotti.
8343	80	24	Freudenber Carl G. m. b. H., a Weinheim, Baden (Germania)	17 id. »	La parola *Polibox*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati per calzature e pelli, grassi, lubrificanti, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8355	80	25	Steinbrucher Bürgerliche Bierbrauerei Actiengesellschaft, a Budapest (Ungheria)	30 id. »	1.° Etichetta rettangolare con striscia dorata ai margini portante nell'angolo inferiore di sinistra un medaglione con l'effigie di Santo Stefano, Re ungherese, e le parole in oro *Schutz-Marke*, più in alto rami con foglie, spighe e frutti d'orzo e di lupolo e in posizione diagonale la scritta in oro *Doppel Malzbier-Schutzmarke Sct Stefan;* completano l'etichetta il nome e la sede della ditta *Steinbrucher Burgerliche Bierbrauerei A. G. Budapest-Köbánya*, in alto, e in basso l'indicazione dei premi conseguiti. 2.° Etichetta a forma romboidale con due appendici circolari in corrispondenza di due angoli opposti, listata in oro e portante la scritta *Birra doppio Malto* seguita da una avvertenza circa le qualità e l'uso del prodotto e nei dischi laterali, rispettivamente l'effigie di Santo Stefano con le parole *Marca depositata* e la leggenda *Da conservarsi in luogo fresco*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra », già registrato in Ungheria per lo stesso prodotto.
8405	80	26	Fabbrica Candele Steariche di Mira (Società anonima), a Roma	28 settembre »	Etichetta rettangolare contenente una veduta a colori di Venezia accompagnata dalla scritta, in alto, *Candele Marca Adriatico*, e dall'altra, in basso, *Fabbrica Candele Steariche di Mira (Venezia)*. A sinistra, contornato da varie medaglie, vedesi un bollo circolare portante nel mezzo l'iniziale *C*, e, lungo il bordo, la parola *Marca* con fregi; a destra un emblema, anche circolare, col leone di San Marco e la scritta *Marca di Fabbrica - Società Anonima*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « candele ».
8476	80	27	L. E. Waterman Company, a New York	6 novembre »	Le parole *Spoon Feed*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « penne a serbatoio », già registrato negli Stati Uniti d'America per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8477	80	28	L. E. Waterman Company, a New York	6 novembre 1907	La denominazione *Waterman's Ideal Fountain Pen N. Y.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « penne a serbatoio », già registrato negli Stati Uniti d'America per gli stessi prodotti.
8485	80	29	Jones Brothers, Limited, a Manchester (Gran Bretagna)	9 id. »	La parola *Solaro.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli e tessuti di cotone, lino, canapa, lana, ecc. », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
8554	80	30	Continental Fruit Packing Company, Limited, a Londra	14 dicembre »	Vignetta raffigurante, sopra lo sfondo scenico di un anfiteatro, un matador e un toro cadutogli vinto ai piedi; superiormente vedesi una fascia a festone portante la scritta *Matador Brand.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze alimentari e loro ingredienti », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.

Roma, addì 1° febbraio 1908.

Per il direttore capo della divisione I
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 405,901 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,300,821 del consolidato 5 0[0) per L. 71.25 al nome di Solazzi Luigi fu Carlo, Zurla Albina fu Luigi, nubile, Zurla *Irmina* fu Luigi moglie di Costamagna Giovanni, Tosetti Rosina di Carlo moglie di Tosetti Arturo, Tosetti Pietro di Carlo, Donati Virginia fu Domenico, nubile, quali eredi indivisi del fu Zurla Stefano fu Antonio domiciliati in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Solazzi Luigi fu Carlo, Zurla Albina fu Luigi, nubile, Zurla *Erminia* ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 febbraio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 519,350 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 142.50-133, al nome di Petricca *Guglielmo* di Stefano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petricca *Giuseppe-Guglielmo-Nazzareno* di Stefano, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 333,198 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,199,539 del consolidato 5 0[0), per L. 1500-1400, al nome di Salvini *Lina* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Nori Erminia vedova di Salvini Francesco domiciliata in Carrara (Massa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salvini *Etèle-Lina-Carolina* fu Francesco, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 febbraio 1908

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Castelli Raffaele fu Michele ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 189 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Foggia in data 26 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di una cartella della rendita di L. 5, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Castelli Raffaele fu Michele il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 19 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 febbraio, in lire 100.02.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 febbraio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103 12 88	101 25 88	102 61 53
3 1/2 % *netto*	102 10 55	100 35 55	101 62 50
3 % *lordo*....	69 75 —	68 55 —	68 82 20

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 9 in Palermo (compartimento di Palermo) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 88,577.00 — Aggio lordo L. 5,613.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 105,069.00 — Aggio lordo L. 6,277.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 132,622.00 — Aggio lordo L. 6,926.00.

Media annuale delle riscossioni L. 105,756.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 6,282.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 26 marzo 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 4,782.00.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 4,125.60 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 4,070.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell' aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del Fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 15 febbraio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 161 in Torre del Greco (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 55,243.00 — Aggio lordo L. 4,309.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 58,301.00 — Aggio lordo L. 4,431.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 56,994.00 — Aggio lordo L. 4,379.00.

Media annuale delle riscossioni L. 56,846.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 4,373.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 26 marzo 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 2873.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2,598.40 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 4375.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del Fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno es-

fere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 15 febbraio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 19 febbraio 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Dimissioni del deputato Arnaboldi.

PRESIDENTE, annuncia che il deputato Arnaboldi presenta le sue dimissioni per ragioni di famiglia e di salute.

LUCCA, propone che non si accettino le dimissioni presentate, per un sentimento di alta delicatezza, dall'on. Arnaboldi, concedendogli invece tre mesi di congedo.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, si associa a questa proposta.

(È approvata).

Interrogazioni.

SEGATO, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Ciccarone, che desidera sapere se intenda stabilire l'obbligatorietà del tiro a segno.

Dichiara che, come il precedente ministro ebbe ad annunciare, *sono in corso* studi pel riordinamento del tiro a segno. Il presente ministro, convinto della importanza civile e nazionale di tale istituzione, ha disposto perchè tali studi siano continuati con la massima alacrità.

Non crede però che sia ancora possibile rendere obbligatorio il tiro a segno, sia perchè mancano tuttora i poligoni in molti mandamenti, sia perchè non la coercizione ma la persuasione deve diffondere qusta istituzione fra la nostra gioventù.

Ciò nondimeno il Ministero della guerra si propone di studiare, d'accordo col ministro dell'istruzione, adeguati provvedimenti che valgano ad accrescere la frequenza dei giovani al tiro a segno.

CICCARONE, è sodisfatto. Spera che nella progettata riforma si abbandoni l'idea di istituire la tassa militare e si pensi a non aggravare ulteriormente gli enti locali.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Alfonso Lucifero che interroga circa il ritardo ingiustificabile nell'istituzione delle cattedre di agricoltura in Calabria.

Dichiara che non vi fu alcun indugio e che i concorsi furono banditi immediatamente. Senonchè fino ad oggi l'Amministrazione non ha ancora potuto risolvere, nonostante tutti gli sforzi, la questione dell'acquisto dei campi sperimentali, per la insufficienza dei fondi di fronte alle esorbitanti pretese dei proprietari.

Spera che in un prossimo avvenire la difficoltà possa esser superata.

E a superarla invoca il concorso dell'onorevole Lucifero e degli altri deputati della regione calabrese.

LUCIFERO ALFONSO, constata col più vivo rincrescimento che dalla promulgazione della legge in poi ancora non si è potuto far funzionare una sola di queste cattedre ambulanti, nè uno solo di questi campi sperimentali.

Ha esortato finora le popolazioni interessate ad usare pazienza ed avere fede nell'opera del Governo. Ma anche la pazienza ha un limite.

Nulla si è fatto per la riparazione delle cose e dei pubblici edifici; nulla o quasi nulla per la distribuzione dei sussidi: nulla per l'insegnamento agrario. La legge in ogni sua parte è rimasta ineseguita.

Le difficoltà accennate dal Governo per quel che riguarda i campi sperimentali potrebbero essere facilmente superate procedendo all'espropriazione. Vi sono inoltre eminenti e benemeriti proprietari, i quali offrono gratuitamente i fondi e gli edifici occorrenti.

È perciò dolente di non potersi dichiarare sodisfatto (Bene).

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, ripete che le incredibili esigenze e resistenze dei proprietari sono quelle che fino ad ora hanno ostacolato l' istituzione pei campi sperimentali.

Perfino i Comuni, per concedere i terreni appartenenti al loro demanio, pretendono compensi enormi. Il Governo inoltre non è stato coadiuvato da alcuno di quelli, che pure avrebbero dovuto e potuto spiegare autorevolmente l'azione loro.

Non può dunque accursarsi di negligenza il Ministero di agricoltura, che per parte sua fa quanto gli è possibile per l'applicazione della legge.

Dichiara infine che il Governo proporrà una modificazione della legge diretta a riservare un maggior stanziamento ai campi sperimentali.

Dopo ciò, se le trattative coi proprietari non condurranno ad alcun risultato, si applicherà la legge sulla espropriazione forzata. (Benissimo).

Risponde poi all'on. Emilio Bianchi, il quale invoca che si tenga conto, agli effetti della pensione, del servizio prestato dagli insegnanti delle scuole pratiche di agricoltura anteriormente alla legge 6 giugno 1886.

Dichiara che sono in corso trattative col Ministero del tesoro. Confida che la questione potrà essere risoluta senza notevole aggravio dell'erario e nel senso desiderato da questi funzionari.

BIANCHI EMILIO, ringrazia e confida che si provveda nel senso da lui invocato, trattandosi di un esiguo numero di benemeriti insegnanti.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Emilio Bianchi, il quale invoca che i professori delle scuole superiori di agricoltura di Milano, Perugia e Portici non vengano a trovarsi in condizione di inferiorità di fronte ai loro colleghi delle scuole di Pisa e Bologna, con la progettata riforma sugli stipendi dei professori universitari.

Riconosce la necessità di siffatta equiparazione. E in questo senso si provvederà o con la legge sui professori universitari o con legge speciale.

BIANCHI EMILIO, ringrazia ed attende la desiderata doverosa equiparazione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Emilio Bianchi che interroga circa la necessità di escludere i funzionari dello Stato dai collegi arbitrali cui sono deferite le vertenze concernenti opere pubbliche.

Dichiara che una Commissione incaricata di studiare la riforma dei capitolati si sta occupando anche di questa questione. Prega l'onorevole interrogante di attendere il risultato di tali studi.

BIANCHI EMILIO prende atto e ringrazia.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Marescalchi il quale interroga circa l'aumento d'orario recentemente imposto agli impiegati della stazione di Bologna.

Dichiara che l'orario non fu aumentato per alcuno, fu anzi diminuito per il personale di manovra. L'Amministrazione non ha però potuto consentire a rendere normale un orario eccezionalmente ridotto adottato per le più rigide giornate invernali.

MARESCALCHI afferma che effettivamente il nuovo orario regolamentare, che non era mai stato in vigore, è stato applicato ai telegrafisti e si ha ragione di temere che vogliasi applicare a tutto il personale della stazione di Bologna.

E ciò perchè non si vuole riconoscere a quella stazione l'importanza di prim'ordine che essa ha, applicando perciò gli orari che vigono nelle stazioni principali.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde agli onorevoli Leali, Credaro, Chiesa, Ciartoso e Ciappi che interrogano per sapere se intenda aumentare il numero degli ingegneri del corpo delle miniere.

Dichiara che il Ministero si propone di aumentare il numero degli ingegneri, migliorandone anche lo stipendio e la carriera. Quando il relativo progetto sia approvato dal Ministero del tesoro, sarà presentato alla Camera.

LEALI, sollecita la presentazione di questo disegno di legge, che risponderà a necessità urgenti del servizio e ad evidenti ragioni di giustizia, tanto più che la maggiore spesa non oltrepasserà le ventimila lire.

Approvazione del disegno di legge: Autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili al comune di Alessandria.

CIMATI, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato).

Seguito dello svolgimento della mozione dell'on. Bissolati ed altri deputati pel carattere laico della scuola elementare.

SALANDRA, esporrà serenamente, ma schiettamente il pensiero suo, senza paventare il pericolo di spiacere agli intransigenti dell'una o dell'altra parte della Camera.

La questione è alta, perchè riguarda l'altissimo problema della scuola. E l'oratore intende parlare esclusivamente nello interesse della scuola, al di fuori di ogni convincimento politico, di ogni pregiudizio religioso.

Dichiara di ritenere illegittima ed inopportuna la soluzione proposta dal Governo, e suggerita fors'anche da ragioni elettorali (Commenti).

Ma non può convenire neppure nel concetto propugnato dall'on. Bissolati. La scuola italiana è laica, nè cessa di essere tale se vi si insegna la religione. Quella, che l'on. Bissolati vagheggia, è la scuola senza religione.

Ora l'oratore non può consentire in questo concetto per ragioni di ordine ideale, patriottico e politico.

Lo Stato non può espellere da sè il sentimento della legge morale assoluta, che solo nella idea del divino trova la sua giustificazione. Secondo l'oratore, per la massima parte degli uomini dell'ora presente, e particolarmente pei fanciulli, la morale non può aver fondamento che nell'autorità.

E questo convincimento prevale presso i popoli, che sono alla avanguardia del progresso civile. Dio impera tuttora nelle scuole germaniche ed anglosassoni (Interruzioni — Commenti).

Tale è anche, indubbiamente, il nostro sentimento, la nostra tradizione nazionale. I più audaci campioni del libero pensiero, lo stesso martire Nolano, non furono atei.

Non intende difendere il modo come ora si impertisce nelle nostre scuole pubbliche l'istruzione religiosa; ma non migliore è certamente l'insegnamento, che si impartisce nelle parrocchie.

Ora, se così è, non vi è ragione di temere che un siffatto insegnamento possa preoccupare e turbare le menti delle giovani generazioni.

Ma se si escludesse per legge l'insegnamento religioso, ne rimarrebbe offeso il sentimento della grande maggioranza dei cittadini.

Nota che in molti Comuni meridionali l'insegnamento religioso si dava nelle chiese. Dopo la mozione Bissolati si è cominciato ad impartirlo nelle scuole. Ecco i primi resultati della intolleranza.

Osserva che specialmente le scuole pubbliche femminili sarebbero disertate, se da esse si volesse bandire l'insegnamento religioso, e sarebbero affollate le scuole confessionali (Commenti).

Il sentimento cristiano, nella sua forma cattolica, è il fondamento della vita sociale, intellettuale e morale italiana; nè è dato ad alcuno di mutare, almeno per ora, tale condizione di cose.

Combattere il sentimento religioso significa diffondere nelle nostre plebi la miscredenza violenta e volgare (Approvazioni).

Ma la questione ha anche un importante lato politico. La mozione Bissolati è un'affermazione di politica anticlericale. Ed anche per questo l'oratore è ad essa contrario. Non è clericale; ma non vuole una politica anticlericale che sarebbe di danno pel nostro paese.

Il pericolo clericale in questo momento non esiste; non vi è nessuna probabilità che il Governo dello Stato italiano passi nelle mani del partito cattolico.

Ciò potrebbe avvenire soltanto dopo il trionfo dell'on. Bissolati e dei suoi amici (Commenti).

Riconosce che nel 1904 l'Italia governativa volse sguardi amorosi verso il Vaticano. Donde l'illusione di alcuni gruppi cattolici di prender sotto la loro tutela lo Stato italiano.

Ma l'illusione, ora dileguata, di un istante non può giustificare gli eccessi opposti (Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra).

Il cattolicismo politico non si imporrà mai sullo Stato, perchè non può rinnegare la sua dipendenza da chi si ritiene superiore allo Stato.

Inoltre la Curia romana ha tanto e così lungamente peccato contro la patria che deve subirne l'espiazione con una lunghissima astinenza dal partecipare al reggimento del paese (Bene — Commenti).

L'anticlericalismo si risolve dunque nella negazione di un'ombra: e, come tale, non può essere un programma politico positivo, mentre forse cela la mancanza in alcuni partiti di qualunque contenuto politico positivo (Vive approvazioni — Applausi al centro).

Un Governo, che nascesse da una maggioranza anticlericale, sarebbe un Governo radicale-socialista (Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra). Si ricorda dagli interruttori che l'oratore fece parte di un Governo, di cui era parte anche l'on. Pantano. Ma egli, l'oratore, non compensava forse la presenza dell'on. Pantano? (Viva ilarità — Approvazioni — Commenti).

D'altra parte l'oratore vedrebbe con rammarico una politica diretta ad escludere i cattolici dalla vita politica italiana.

L'Italia, come nazione, non è ancora abbastanza forte per poter far getto di nessuna energia nazionale.

Lo Stato italiano deve perciò essere e rimanere liberale, quale è da cinquant'anni. Così essendo, in esso possono vivere ed agire, senza pericolo, così i cattolici, come i socialisti.

Tutte le forze intellettuali e morali debbono associarsi e collaborare per la grandezza della patria.

Venendo alla proposta ministeriale, premette che la legge del 1877 non risolvette ma girò la questione. Ricorda le disposizioni regolamentari del 1895, le varie decisioni del Consiglio di Stato.

Nota che il Governo ha cercato una soluzione media: ma non crede questa soluzione felice, ed è inoltre convinto che essa sia illegale.

Infatti essa da un lato contravviene allo spirito della nostra legislazione didattica, in quanto lascia una così importante que-

stione nell'arbitrio dei Comuni; e pecca inoltre di grande indeterminatezza, lasciando aperto l'adito a gravissimi dubbi e a stridenti disparità di trattamento.

Inoltre tale soluzione è incostituzionale perchè per essa il potere regolamentare usurpa il campo del potere legislativo.

Adduce in proposito l'opinione dei ministri Orlando e Rava e del ministro Bertolini, al quale, indisposto, manda con l'antico cuore (Ilarità) un cordiale augurio di pronta guarigione. Or non è un anno, l'onorevole Bertolini dimostrò con mirabile evidenza come la questione non possa essere risoluta se non per legge.

Per le esposte ragioni, pur rendendo omaggio alle buone intenzioni del Governo, non può non giudicare la soluzione da esso proposta come illegale, ed in pari tempo inutile ed anzi dannosa.

Ponendo termine al suo dire, si augura che, posto fine a tutto questo pullulare di ingrate controversie, si venga a creare intorno alla scuola quell'ambiente sereno e simpatico, che solo può metterla in condizione di essere fonte di vera educazione, di civile progresso, di grandezza e di prosperità per la patria (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

MOSCHINI ha proposto il seguente emendamento aggiuntivo alla mozione Bissolati: « ritenuta la incompetenza dello Stato a disciplinare ogni insegnamento dogmatico ».

Risponde alle considerazioni di ordine politico svolte dall'onorevole Salandra.

Nota che il problema si pone nei seguenti termini: se, mentre il culto cattolico, ha nella chiesa tutta una forte organizzazione sua propria, lo Stato possa e debba far concorrenza ad essa senza nè sottometterla nè sottomettersi?

Ora a tale quesito non si può che rispondere negativamente.

Se la legge del 1859 aveva ancora un residuo di carattere confessionale, l'incompetenza dello Stato ad impartire l'insegnamento religioso fu affermata dalla legge del 1877.

D'altra parte la scuola di Stato non ha oggigiorno più a temere la concorrenza della scuola confessionale. Anche i moderni metodi didattici escludono l'opportunità di ogni insegnante dogmatico.

Si è perciò che l'insegnamento religioso può trovar posto nella chiesa, ma non deve trovarlo nella scuola.

Osserva inoltre che, così come lo si impartisce, questo insegnamento non può nemmeno avere una qualsiasi efficacia morale.

Perchè dunque, chiede l'oratore, i fedeli si affannano tanto a volere conservato e rafforzato l'insegnamento religioso nella scuola elementare?

Convien dire che o essi abbiano scarsa fede nel valore della loro religione, o che siano strumenti magari inconsci di un potere, il quale vuole invadere un campo, che fortunatamente non è più il suo.

E non solo infatti i cattolici domandano che l'insegnamento religioso possa essere impartito nella scuola da persone idonee, e quindi da sacerdoti, ma pretendono anche che per questa ragione i parroci possano esercitare una vigilanza nella scuola elementare.

In sostanza s'invoca il ritorno al passato e l'abolizione della legge del 1877.

E così la scuola italiana dipenderà dai parroci, come questi dipendono dai vescovi, e come i vescovi dipendono dal Pontefice, che non soltanto è un capo partito, ma un Sovrano, che aspira come tale al domino, ora forse più spirituale che temporale, nella patria nostra.

Quando lo Stato viene a contatto con forze così organizzate deve disporsi od a schiacciarle o ad esserne soggiogato: in ogni caso ad esporre il paese a gravi e pericolose agitazioni.

È dunque imprescindibile necessità per lo Stato separare nettamente la sua sfera di azione da quella della chiesa. Ed all'uopo lo Stato non può che dichiarare la sua assoluta incompetenza in materia d'insegnamento religioso.

Circa alla nuove disposizioni regolamentari dimostra quali inconvenienti esse presentano.

Si augura che il Governo vorrà chiarire i suoi dubbi, e che ad ogni modo non porrà su questo argomento la questione di fiducia.

Termina affermando che al concetto di libertà di coscienza, di culto e di separazione della chiesa dallo Stato, si ispira l'emendamento da lui presentato (Bravo — Bene).

FALCONI GAETANO crede che Governo e Parlamento abbiano anzitutto il dovere di rendersi conto del pensiero e del sentimento del paese.

Ora l'oratore afferma che il paese, nella sua grandissima maggioranza, vuole conservato l'insegnamento religioso, come base precipua dell'educazione morale.

Osserva come le più civili nazioni mettano a base della educazione nazionale l'insegnamento religioso, e rileva come ogni religione abbia un contenuto eminentemente morale.

Plaude all'interpretazione data dal Consiglio di Stato alla legge del 1877, nel senso che per essa non sia stata soppressa l'obbligatorietà dell'insegnamento religioso.

Circa la proposta ministeriale e per quel che riguarda la sua legalità si associa alle osservazioni dell'on. Salandra.

Avrebbe voluto puramente e semplicemente mantenuto il regolamento Baccelli. Teme che le nuove disposizioni non tutelino sufficientemente il diritto dei padri di famiglia cattolici.

Confida tuttavia nell'azione di vigilanza che saranno per ispiegare gli appositi Comitati cattolici.

Vorrebbe che non si richiedesse la patente di maestro per gli insegnanti di religione. Lamenta l'esclusione dei parroci da tale insegnamento.

Dichiara che darà voto contrario alla mozione. Esprimendo la speranza che il Ministero voglia migliorare la sua proposta nel senso di guarentire più efficacemente il diritto dei cattolici.

Termina inneggiando al connubbio tra la religione e la scuola e affermando il patriottismo dei cattolici italiani (Approvazioni — Congratulazioni).

FRADELETTO (Segni di attenzione), svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera affermando che ogni materia confessionale è estranea alla pubblica istruzione, invita il Governo a presentare un disegno di legge che abolisca l'insegnamento del catechismo e proponga insieme i provvedimenti più atti a coltivare nella scuola italiana quell'alto spirito d'idealità che costituisce la ragion d'essere di tutte le fedi religiose, al di fuori e al di sopra di ogni formola dogmatica ».

Rilevata la grande importanza dell'argomento, l'oratore ammette che fu un tempo cosa logica, per parte dello Stato, impartire l'insegnamento religioso; ma sostiene che oggi, separato il potere civile da quello spirituale, e sciolta la dipendenza, che si voleva necessaria, fra la morale e il dogma, lo Stato non deve ingerirsi di educazione d'indole confessionale.

Secondo l'oratore la dimostrazione di ciò sta nel fatto che l'insegnamento religioso, ormai costretto nell'angusto ambiente delle quattro classi elementari, intristisce miseramente perchè gli manca la vigoria che viene dal pubblico consenso; onde, pure riconoscendo la diretta influenza del sentimento religioso nella moralità pubblica e privata, dice che tale sentimento può nascere nell'affettuosa consuetudine della famiglia, ma non può essere imposto dalla scuola (Approvazioni).

Dichiara impossibile oggi l'insegnamento religioso anche per la ragione evidente che i maestri, i quali debbono impartirlo, non lo hanno appreso nella scuola normale, e non sono, nella maggior parte, persuasi della sua verità e della sua efficacia. E d'altronde non si può neanche pensare ad affidare ai sacerdoti quell'insegnamento (Vive approvazioni — Interruzioni).

Aggiunge che l'insegnamento religioso non può essere affidato ai sacerdoti, oltrechè per ragioni politiche, anche per ragioni intellettuali, e per il diritto sovrano dello Stato di invigilare su ciò che si riferisce all'educazione nazionale.

Nota che in tanto rifiorire di letteratura infantile, il cattolicismo non ha trovato un uomo solo capace di sollevare l'insegnamento della sua fede dall'arida esposizione di formule scolastiche sorte dalla reazione del secolo decimosesto (Approvazioni).

Legge alcuni brani di catechismo per dimostrare l'intolleranza, o la assurdità didattica, o il pensiero antipatriottico; onde, volendone mantenere l'insegnamento nelle scuole pubbliche, bisogna che lo Stato o si faccia complice di tali errori, o bandisca un concorso per la compilazione di un catechismo nuovo e autorizzato (Bene).

Nega l'importanza effettiva della domanda che fanno le famiglie, per ottenere ai figli l'insegnamento religioso, sostenendo che è, per lo più, motivata da ragioni che sono del tutto estranee alla fede; e in ogni modo sostiene che, nelle scuole elementari, il catechismo è lettera anzichè spirito; non può essere mezzo di elevazione ad una qualunque idealità.

Aggiunge che il dovere sociale dello Stato sovrasta all'affermato diritto paterno e deve esplicarsi nell'interesse intellettuale della collettività infantile, senza alcuna preoccupazione d'indole religiosa.

Considera illusoria la speranza di coloro i quali vedono nell'insegnamento catechistico nelle scuole un freno morale e sociale; (Vive approvazioni) e dubita perfino che il volere quell'insegnamento sia più che altro una questione di puntiglio politico (Commenti).

Non approva la proposta, che fu chiamata conciliatrice, del Governo; proposta della quale l'oratore contesta la legalità ed alla quale in ogni modo rimprovera il fatto di rompere, in questa materia, il sentimento unitario, affidando un così alto interesse alle passioni delle fluttuanti maggioranze locali che faranno della scuola una permanente palestra di competizione e di Dio un eterno soggetto di *referendum* amministrativo (Bene!)

Censura altresì la proposta governativa dal punto di vista didattico, delle responsabilità dello Stato e della pace sociale; e soprattutto perchè la considera come una porta per la quale l'elemento chiesastico entrerà vittoriosamente nella scuola pubblica.

Contrario ad ogni insegnamento confessionale, non può disconoscere, però, l'indistruttibile anelito dello spirito umano verso l'eterno mistero della natura e della vita, onde la scuola non può rimanere inerte dinanzi ai sentimenti umani, se non vuol mancare alla sua missione di essere inspirazione e guida alle idealità superiori (Vive approvazioni).

Conclude esprimendo la fiducia che la Camera saprà col suo voto tutelare l'interesse della scuola che deve prevalere su tutti i preconcetti e su tutti i dogmi, inspirandosi ad un concetto a cui informò la mente altissima Giuseppe Mazzini (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Voci. A domani!

PRESIDENTE osserva che, se parlano solamente tre oratori al giorno la discussione si prolungherà per un mese (Bravo). Nondimeno si inchina, come sempre, alla volontà della Camera. (Approvazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sui criteri di giustizia seguiti di fronte ai risultati dell'inchiesta su l'Istituto di Belle arti di Venezia.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica onde conoscere se intenda provvedere sollecitamente alle nomine degli ispettori scolastici nei posti da tempo vacanti.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga doveroso proporre opportune modificazioni alla legge di registro 20 maggio 1897 nel senso di escludere la solidarietà dei procuratori colle parti al pagamento delle tasse sugli originali delle sentenze, decreti, provvedimenti, ecc., delle autorità giudiziarie, nonchè sui decreti e provvedimenti relativi alla esecuzione delle sentenze arbitrali e d i giudicati esteri.

« Falcioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se intenda di avviare per la linea Transiberiana le corrispondenze dirette a Pechino e ad altre importanti località della Cina, come già fanno molte nazioni europee, con inestimabile vantaggio dei loro interessi commerciali e politici.

« Arlotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sugl'incidenti, occorsi di recente in Campo dei Fiori.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, dandosi carico delle condizioni misere di vita in cui versano i fanalisti del Regno, abbia in animo di migliorare la loro sorte aumentando gli irrisori stipendi.

« Vallone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quando intenda presentare alla Camera il nuovo organico per gl'impiegati delle biblioteche governative, da tanto tempo promesso ed atteso.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, sul modo come viene ritardata l'esecuzione della legge 26 giugno 1906, in favore della Calabria, per quanto riguarda l'istituzione delle cattedre di agricoltura, e gli altri provvedimenti agricoli in essa legge compresi.

« Lucifero Alfonso ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri, sulla situazione creata alla nostra politica ed ai nostri interessi economici in Adriatico dalle recenti concessioni della Turchia nella penisola balcanica.

« Chimienti ».

La seduta termina alle 18.55.

DIARIO ESTERO

Sull'azione militare della Francia nel Marocco, il presidente de' ministri Clémenceau ha fatto ieri pubblicare dai giornali la seguente nota che il telegrafo ci comunica:

« Il Governo oppone la più formale smentita alle voci sparse circa qualsiasi nuovo invio di truppe al Marocco.

« Dal principio della spedizione un distaccamento di rinforzo è pronto a partire in caso di bisogno; un battaglione della provincia di Costantina, che farebbe parte di questo distaccamento, se l'occasione si presentasse, è stato da lungo tempo avvertito di tenersi pronto ad ogni richiesta.

« Non vi è nulla di più. Nessun ordine di partenza per l'impero sceriffiano è stato inviato alle truppe della divisione di Costantina, nè ad altre.

« È del pari infondato che il generale D'Amade abbia mai pensato di abbandonare la guarnigione di Casablanca per ripartire gli effettivi fra Mediuna e Ben Rechid.

« Le informazioni diffuse in proposito si connettono

alla campagna di false notizie, contro le quali non si mette mai abbastanza il pubblico in guardia.

« Gli effettivi lasciati dal generale D'Amade a Casablanca ammontano a circa 1500 uomini.

« L'ultimo telegramma ricevuto nella serata dal Marocco dal Governo è dell'ammiraglio Philibert, speditó da Tangeri stasera alle 5.45.

« L'ammiraglio segnala specialmente che la calma è completa nei porti.

« Il presidente del Consiglio considera dunque come assolutamente fantastiche tutte le voci corse all'estero circa un preteso sbarco di marinai francesi e spagnuoli per difendere Casablanca e circa una sconfitta che sarebbe stata inflitta ai francesi dalla mahalla di Muley Afid a qualche chilometro da Casablanca ».

Intanto i combattimenti fra le colonne francesi e gli indigeni continuano. Un dispaccio da Tangeri, 19, dice: « Un radiotelegramma da Casablanca informa che il colonnello Taupin ha avuto il 16 ed il 17 vittoriosi combattimenti cogli indigeni di Fedala. Le truppe francesi mostrarono un grande slancio; parecchi attacchi nemici furono respinti alla baionetta.

« Il generale D'Amade occupò domenica Settat, ove si accampò: lunedì impegnò un combattimento a Melakra. Mancano i particolari ».

Un dispaccio dell'ammiraglio Philibert al Governo, anche in data di ieri, conferma il combattimento di Oued Tamazan contro i M' Dakras, e conferma pure che il colonnello Taupin ha messo in rotta nei giorni 16 e 17 un numeroso contingente di marocchini, che lo aveva attaccato al passo di Berr Ebbah ad alcuni chilometri a sud est da Fedala.

Le truppe francesi respinsero il nemico alla baionetta. Esse ebbero due ufficiali e parecchi uomini uccisi, tre ufficiali e venti uomini feriti.

Il combattimento durò quattro ore il 16 ed otto ore il 17.

Il 18 mattina la colonna era di ritorno a Fedala, trasportando i morti e i feriti.

* * *

Tutta la stampa serba protesta contro il progetto austriaco della ferrovia del Sangiaccato di Novi Bazar.

Il giornale dell'Associazione dei commercianti serbi dice che l'Austria vuole dominare i Balcani per intiero; essa prende la parte d'un pioniere germanico; il compimento di questo progetto significa predominio germanico e indebolimento slavo.

La *Zastava*, organo liberale, dichiara che la realizzazione d'un tal progetto sarebbe un'enorme perdita politica ed economica per la Serbia.

Il radicale *Duevin List* vede nel progetto austriaco l'invasione germanica e crede che l'*entente* di Muerzsteg è rotta.

La *Politique*, giornale indipendente, rileva la portata esclusivamente politica e strategica della nuova ferrovia e il successo della politica germanica avanzante verso il Mediterraneo.

La *Pravda*, giornale progressista, critica energicamente l'avidità austriaca. La nuova ferrovia sposterebbe l'equilibrio stabilito dall'*entente* di Muerzsteg.

Il progetto di ferrovia austriaca è un grande danno per la Serbia e per i Balcani. La stampa intiera reclama l'autorizzazione della costruzione di una ferrovia traversante i Balcani, il Danubio, per la Serbia, verso il mare Adriatico

Il Governo di Belgrado si unisce alla stampa nel protestare contro i progetti ferroviari austriaci e fa pubblicare nei giornali un energico comunicato, col quale sostiene il progetto russo di una ferrovia dal Danubio all'Adriatico; il comunicato finisce con le seguenti parole:

« La costruzione di una nuova linea dal Danubio all'Adriatico nello scopo di porre in comunicazione diretta la Rumania e la Serbia con l'Adriatico è nell'interesse dell'equilibrio politico ed economico nei Balcani. Questa linea di un interesse puramente economico e commerciale è la sola che possa servire alla conservazione dell'indipendenza economica e politica della Serbia ».

* * *

Continuano i commenti della stampa sulla influenza che l'esecuzione dei progetti austriaci possa avere sulle riforme da attuarsi in Macedonia. L'*Agenzia Reuter* di Londra, organo del Ministero degli esteri, ha trasmesso ieri l'altro ai giornali francesi, la seguente nota:

« Nei circoli ufficiali inglesi nulla si sa di ciò che reca la stampa russa circa la probabilità della conclusione di un trattato fra l'Inghilterra e la Russia circa l'Oriente. Questa notizia fu originata senza dubbio dalla situazione creata dal progetto ferroviario del barone Aehrenthal, ma per quanto si sa in Inghilterra non ha alcun fondamento ufficiale.

Circa l'effetto che la dichiarazione del ministro austro-ungarico potrebbe avere sul concerto europeo nella questione delle riforme in Macedonia, sappiamo da parte bene informata che la politica del Governo inglese resta, come fu sempre, veramente umanitaria. L'Inghilterra, d'accordo con le altre potenze, continuerà a far pressione perchè si effettuino le riforme in Macedonia. Attualmente è difficile dire quanto gli ultimi avvenimenti influiscano sul concerto europeo. Poichè gli avvenimenti non possono mutare la direttiva inglese, non resta che aspettare e vedere fino a qual punto essi influiscano sui Governi di Pietroburgo e di Vienna ».

* * *

Il dipartimento di Stato di Washington conta di sottomettere al Senato fra qualche settimana sette nuovi trattati d'arbitraggio destinati a surrogare gli accordi conclusi con la Gran Bretagna, la Germania, la Francia, il Portogallo, l'Italia, la Svizzera e la Spagna, ratificati nel 1903 dal Senato, e di cui Roosevelt e Hay avevano rifiutato di scambiare le ratifiche a causa degli emendamenti che il Senato vi aveva introdotti.

Il dipartimento di Stato crede infatti che questi emendamenti trasformerebbero le convenzioni in semplici accordi accettando il principio dell'arbitraggio.

Durante il corso dei negoziati del nuovo trattato di arbitraggio franco-americano, già firmato, il presidente Roosevelt ha evidentemente tenuto conto dei desiderata del Senato. Si crede che il progetto, che servirà d'ora innanzi di modello alle convenzioni d'arbitraggio, ha un articolo specificante che le questioni da sottomettere all'arbitraggio, e la portata dei negoziati, dovranno preventivamente essere approvati dal Senato.

Benchè questa clausola possa essere considerata come indebolente il principio d'arbitraggio obbligatorio, si fa notare che, accettandone i termini generali proposti per il trattato, ciascuna nazione s'impegnerebbe in modo effettivo a regolare i conflitti per la via pacifica.

Secondo il corrispondente del *Times*, il trattato di arbitraggio anglo-americano sarà firmato prossimamente.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 9 febbraio 1908

Presidenza del socio senatore prof. *Enrico D'Ovidio* presidente dell'Accademia

Vengono presentate per gli *Atti* le note seguenti:

1. Prof. A. Cesaris Demel, « L'origine endogena del grasso dimostrata sul cuore isolato di mammifero », dal socio Foà;

2. Dottori G. Ponzio e G. Charrier, « Derivati alogenici dei dinitrocarburi primari », dal socio Filesi;

3. Dottori L. Botti e M. Ponzo, « Sui rapporti tra movimenti oculari e scomparsa e movimenti delle imagini consecutive ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

La festa della pace. — S. E. il ministro della pubblica istruzione ha inviato ai provveditori agli studi ed ai presidenti delle Giunte di vigilanza degli istituti tecnici e nautici una circolare, nella quale invita i provveditori stessi a dare istruzioni in modo che in tutte le scuole medie siano i giovani in modo degno istruiti sul significato ed il valore della civile festa che presso ogni nazione, il 22 corrente, viene celebrata in onore della pace.

Aderendo poi al desiderio espresso dall'Unione lombarda della Società internazionale della pace, S. E. il ministro Rava prega i provveditori di fare noto ai capi degli istituti ed agli insegnanti delle scuole medie che l'Unione, a ricordo del premio Nobel conferito al suo presidente, ha deliberato di assegnare ogni anno una medaglia d'oro a chi avrà in qualche modo, con pubblicazioni, discorsi ed altri mezzi, più efficacemente giovato alla propaganda degli ideali che la Società stessa si propone.

L'Esposizione italiana di Copenaghen. — Ieri venne inaugurata solennemente l'Esposizione alla presenza della principessa Maria, del presidente del Consiglio, dei ministri dei lavori pubblici e dei culti, del corpo diplomatico e delle notabilità del commercio e dell'industria.

Il ministro d'Italia, conte Calvi di Bergolo, presidente onorario della mostra, dichiarò aperta l'Esposizione, rilevando la cordialità delle relazioni fra l'Italia e la Danimarca.

Il direttore del Museo commerciale di Venezia, Santalena, presidente della Giuria, propose un saluto ai Sovrani di Danimarca e d'Italia.

Il Re Federico si fece rappresentare dal suo segretario particolare, Rosenstand.

Nelle nostre colonie. — A Lisbona la colonia italiana ha fatto celebrare nella chiesa di Nostra Signora di Loreto un funerale in suffragio del Re Don Carlos e del Prinipe Luigi Filippo.

Vi assistevano il ministro d'Italia col personale della Legazione e del Consolato, le notabilità della colonia italiana e numerose signore.

La chiesa era decorata con drappi neri.

Il Re Manuel, le Regine Amelia e Maria Pia ed il duca di Oporto hanno fatto pervenire i loro ringraziamenti alla colonia italiana.

Navi estere. — Stamane, alle 9, salutata dalle salve d'uso, si è ancorata nel porto di Napoli la divisione navale russa composta delle corazzate *Cesarevitch* e *Slava* e dell'incrociatore *Bogatyr*, al comando del contrammiraglio Eberhard.

Questi, accompagnato da una diecina di ufficiali ed altrettanti aspiranti, si recherà a Roma ove sarà ricevuto da S. M. il Re.

Il tenente di vascello Camperio venne messo a disposizione del contrammiraglio Eberhard.

L'ammiraglio comandante il 2° compartimento offrirà all'ammiragliato un pranzo in onore dell'ammiraglio e degli ufficiali russi.

Terremoto. — Iermattina, sul versante orientale dell'Etna, nei paesi di Mineo, Zafferana, Randazzo, Santa Venerina, Viagrande, Linguaglossa, Acireale, Milo, Maletto e nella città di Catania, sono state avvertite tre leggere scosse di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

Alle 17 di ieri un'altra scossa venne avvertita a Catania e a Mineo.

Movimento commerciale. — Il 18 corr. furono caricati a Genova 1028 carri, di cui 389 di carbone pel commercio e 165 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 296, di cui 85 di carbone pel commercio e 65 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 380, di cui 210 di carbone pel commercio e 56 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 233 carri, di cui 129 di carbone pel commercio e 26 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 109 carri, di cui 71 di carbone pel commercio e 22 per l'Amministrazione ferroviaria.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproduce il testo dell'art. 25 del trattato di Berlino del 1878 e lo fa seguire dalle seguenti parole: « Da ciò il diritto dell'Austria-Ungheria nella questione della costruzione della ferrovia nel Sangiaccato di Novi Bazar risulta completamente indiscutibile nei limiti del mantenimento dello *statu quo* ».

VIENNA, 19. — La Delegazione austriaca ha cominciato oggi la discussione del bilancio ordinario della guerra. Due oratori hanno chiesto al ministro della guerra se ed in quale misura sono stati osservati gli accordi conclusi fra la Corona ed il Comitato ungherese nel 1904, relativamente alle questioni militari.

Gli oratori hanno ricordato che la Delegazione austriaca fissò quelle stipulazioni come il limite delle concessioni che non doveva essere oltrepassato. Dobernig ha dichiarato che nessuno Stato sarebbe indicato a far valere l'idea del disarmo meglio dell'Austria-Ungheria e nessun personaggio sarebbe indicato meglio dell'Imperatore Francesco Giuseppe, monarca ovunque così venerato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

INNSBRUCK, 19. — Hanno avuto luogo le elezioni per la Dieta nei Comuni rurali.

Per i 34 seggi sono stati eletti 22 cristiani sociali, 8 dell'unione popolare, 2 conservatori e 2 non iscritti ad alcun partito.

VIENNA, 19. — La notizia pubblicata dal giornale *La Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo che la squadra austro-ungarica verrebbe inviata a Salonicco è completamente infondata.

La squadra, che lascerà Teo il 29 corrente, toccherà esclusivamente i porti occidentali del Mediterraneo.

VIENNA, 19. — Il *Correspondenz Bureau*, commentando la nota pubblicata dai giornali inglesi sulla Macedonia, dichiara che essa è accolta con calma nei circoli competenti di Vienna e che il solo timore che emana da quella nota, e che consiste nell'idea che il progetto della ferrovia nel Sangiaccato di Novi Bazar possa portare pregiudizio all'azione per le riforme in Macedonia, non ha luogo di esistere, stante le ripetute dichiarazioni del barone di Aehrenthal.

URMIA, 19. — I componenti la Commissione ottomana per la delimitazione della frontiera smentiscono categoricamente la notizia pubblicata da alcuni giornali russi riguardo la mobilizza-

zione di truppe turche nelle zone confinanti colla Russia e riguardo altre misure della Turchia contro la Russia.

MADRID, 19. — Merry del Val, capo della sezione commerciale al Ministero degli affari esteri, è stato nominato ministro a Tangeri in sostituzione del defunto Llaberia.

LONDRA, 19. — La Camera dei comuni intraprenderà lunedì venturo la discussione del bilancio della marina.

LONDRA, 20. — L'Ambasciata turca smentisce le voci corse di una mobilizzazione di truppe turche nell'Asia minore.

WASHINGTON, 20. — Il Senato ha ratificato la Convenzione di arbitrato franco-americana.

MADRID, 20. — A Damier, nella provincia di Ciudad Real, sei uomini mascherati sono penetrati nella sala del Consiglio municipale durante la seduta pubblica ed hanno ucciso il sindaco.

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* pubblica il seguente dispaccio di fonte inglese, da accogliersi con la maggiore riserva:

« *Tangeri, 18* (ore sette). — Il vapore francese *Maroc*, giunto da Casablanca, annunzia che il generale D'Amade, essendosi portato oltre Settat, ebbe le sue comunicazioni tagliate da forze hafidiane numerosissime, che accampavano a qualche chilometro da Casablanca.

Gli hafidiani misero in rotta tutti i piccoli posti francesi che si scaglionavano in quei paraggi.

Una grande inquietudine regna a Casablanca. Le forze spagnuole sono pronte a difendere la città. La compagnia di sbarco del *Kleber* è discesa a terra.

Le tribù degli Zemour e dei Beni Assen delle vicinanze di Rabat attaccarono e sconfissero la colonna francese stazionante a Pusnika.

Si dice che i francesi abbiano subito perdite gravissime. Numerosi ufficiali e soldati sarebbero stati uccisi e trasportati a Casablanca.

Mancano i particolari, ma si crede ad una grave sconfitta ».

LISBONA, 20. — La questione della nomina dei governatori civili dei vari dipartimenti del continente e delle isole ha ricevuto una soluzione definitiva.

Undici governatori saranno scelti nel partito rigeneratore e dieci tra i progressisti. Ciò dimostrerebbe l'accordo di questi partiti col Governo per la prossima campagna elettorale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 19 febbraio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	748.64.
Umidità relativa a mezzodì	69.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 15.3.
	minimo 7.8.
Pioggia in 24 ore	—

19 febbraio 1908.

In Europa: pressione massima di 773 al nord-ovest della Spagna, minima di 740 sul mar Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito fino ad 11 mm. sul basso Adriatico e Jonio; temperatura diminuita sulla bassa valle del Po, aumentata altrove; venti forti del 3° quadrante; pioggie leggere sparse sull'Italia centrale e meridionale.

Barometro: massimo a 759 sulle isole, minimo a 752 sull'alto Tirreno.

Probabilità: venti moderati o forti occidentali; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse; mare Tirreno agitato, Adriatico mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 febbraio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	
			nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	agitato	11 8	4 4
Genova	sereno	mosso	13 2	4 4
Spezia	sereno	calmo	12 5	8 6
Cuneo	sereno	—	10 7	3 8
Torino	sereno	—	10 1	2 5
Alessandria	sereno	—	12 3	— 0 1
Novara	1/4 coperto	—	9 8	1 1
Domodossola	3/4 coperto	—	10 5	3 8
Pavia	1/4 coperto	—	9 8	— 0 8
Milano	1/2 coperto	—	10 0	1 7
Como	sereno	—	9 5	1 2
Sondrio	nebbioso	—	9 0	2 8
Bergamo	sereno	—	7 2	1 4
Brescia	sereno	—	10 9	0 2
Cremona	sereno	—	8 1	0 2
Mantova	nebbioso	—	7 2	0 0
Verona	sereno	—	8 2	— 0 1
Belluno	1/4 coperto	—	6 1	0 1
Udine	1/2 coperto	—	8 3	4 0
Treviso	nebbioso	—	9 1	1 9
Venezia	nebbioso	calmo	7 3	0 6
Padova	nebbioso	—	8 3	0 4
Rovigo	nebbioso	—	5 1	2 2
Piacenza	sereno	—	8 3	0 3
Parma	1/4 coperto	—	7 7	1 5
Reggio Emilia	sereno	—	7 8	2 0
Modena	sereno	—	8 1	2 0
Ferrara	nebbioso	—	7 3	— 0 6
Bologna	sereno	—	7 0	3 0
Ravenna	nebbioso	—	7 0	— 1 9
Forlì	sereno	—	8 4	4 8
Pesaro	coperto	calmo	8 0	4 0
Ancona	nebbioso	calmo	11 0	1 5
Urbino	1/2 coperto	—	8 4	5 2
Macerata	1/2 coperto	—	12 4	3 2
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	16 0	5 8
Perugia	nebbioso	—	10 9	6 2
Camerino	3/4 coperto	—	9 6	5 8
Lucca	sereno	—	12 8	7 4
Pisa	3/4 coperto	—	13 8	9 0
Livorno	3/4 coperto	mosso	13 0	11 5
Firenze	coperto	—	12 5	8 1
Arezzo	coperto	—	11 8	7 8
Siena	coperto	—	10 8	7 0
Grosseto	sereno	—	11 2	4 0
Roma	coperto	—	13 7	7 8
Teramo	1/4 coperto	—	15 9	4 0
Chieti	1/2 coperto	—	10 5	6 0
Aquila	coperto	—	9 6	3 8
Agnone	coperto	—	9 2	4 0
Foggia	coperto	—	16 8	5 0
Bari	coperto	legg. mosso	17 0	7 2
Lecce	coperto	—	14 6	9 9
Caserta	coperto	—	13 4	9 1
Napoli	piovoso	agitato	13 3	10 4
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	10 5	8 0
Caggiano	nebbioso	—	8 7	5 2
Potenza	coperto	—	8 6	5 0
Cosenza	3/4 coperto	—	14 8	8 0
Tiriolo	nebbioso	—	13 0	5 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	18 0	5 0
Trapani	coperto	mosso	17 2	11 6
Palermo	coperto	molto agitato	19 8	11 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	15 0	10 5
Caltanissetta	coperto	—	10 3	5 0
Messina	coperto	calmo	16 4	10 6
Catania	coperto	calmo	18 2	8 8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	4 9
Cagliari	coperto	mosso	17 0	6 4
Sassari	coperto	—	13 8	9 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*